

5.3 Tutela della salute mentale

Il modello operativo attuato finora è l'organizzazione dipartimentale, articolata in una rete integrata di servizi secondo una logica di psichiatria di comunità.

L'esperienza di questi anni ha evidenziato la necessità di considerare la dimensione "mentale" come dimensione psicologico-relazionale, evidenziandola quale polarità imprescindibile in tutti i vari aspetti della salute. E' ora essenziale trasformare il Dipartimento di Salute Mentale nella effettiva struttura di riferimento e coordinamento delle esigenze ospedaliere e territoriali legate a questa più ampia dimensione della salute mentale della popolazione.

Per perseguire l'obiettivo di una ulteriore qualità delle strategie operative è necessario operare alcune importanti scelte organizzative.

Poiché attualmente emerge una disomogeneità dei modelli organizzativi dei vari DSM in relazione ad aree specifiche, è opportuno un approccio programmatico chiaro, coerente e uniforme che, rispettando le peculiarità locali, riaffermi la specifica identità strutturale del DSM nelle integrazioni funzionali con i molteplici soggetti coinvolti nella salute mentale. Sono importanti approcci omogenei che garantiscano:

- la promozione della salute mentale nelle varie fasi del ciclo vitale (adolescenza, età giovanile, adulta, avanzata), consentendo la continuità strategica nella presa in carico delle situazioni problematiche operando anche collegamenti con altri servizi del territorio (medicina scolastica, consultorio familiare);
- l'integrazione funzionale con i Servizi relativi a patologia limitrofe (tossicodipendenza, disabilità, disturbi cognitivi in età senile);
- l'intervento in aree specifiche, quali la Psicologia in Ospedale Generale, la Psichiatria di consultazione e la Psichiatria nelle Carceri;
- i miglioramenti organizzativi tesi a favorire la presa in carico di patologie emergenti (Disturbi del Comportamento Alimentare, Disturbi della Personalità);
- la definizione di percorsi relativi alle criticità specifiche emergenti quali il problema della libera scelta del medico e delle strutture di cura, i percorsi differenziati per tipo di patologia, la nuova cronicità e il bisogno di lungoassistenza;
- i rapporti con il privato sociale, per quanto riguarda le modalità della collaborazione, la gestione dei progetti individualizzati e l'aspetto formativo;
- i rapporti con le strutture sanitarie private, monitorandone l'attività ed i costi relativi, specie tenendo conto dell'alto ricorso alla degenza privata in psichiatria;
- i rapporti con il Distretto e con il Settore Sociale che rispondano a una logica ove l'integrazione funzionale preserva le rispettive individuazioni strutturali;
- i rapporti con i medici di medicina generale, il volontariato, gli stessi pazienti ed in particolare le famiglie, che sono una risorsa essenziale nella ricostruzione del tessuto affettivo, relazionale e sociale.

Emerge la necessità di un coordinamento organico con i Servizi di Salute Mentale dell'Età Evolutiva, per programmare interventi sull'adolescenza e la fascia di età "di confine". E' opportuno pertanto:

- la riorganizzazione di tali servizi, rivolgendo particolare attenzione alle crescenti problematiche dell'età adolescenziale e prevedendo alcuni adeguati spazi di ricovero ospedaliero per l'acuzie, attualmente assenti dalla programmazione regionale vigente oltre ad ambulatori, centri di accoglienza, servizi di psicoterapia e consultori per adolescenti costruiti sul modello di integrazione e organizzazione del DSM;
- l'elaborazione di protocolli coordinati in ambito preventivo, individuando le situazioni di disagio e attivando idonei interventi, con attenzione alla problematica del suicidio;
- l'agevolazione della continuità delle strategie terapeutiche attraverso protocolli di integrazione funzionale;
- la preservazione delle specificità legate alla età, alle diverse professionalità, alle molteplici aree di sviluppo coinvolte (motoria, cognitiva, psicoaffettiva);
- il potenziamento della lotta allo stigma, attraverso iniziative di informazione sui disturbi mentali e migliorando una agibilità agli accessi alle cure per i soggetti malati.